

Troppa burocrazia sulla strada green delle imprese

BUSINESS ETICO

Appello al Governo per la crescita sostenibile in Assolombarda

Laura La Posta

Le imprese italiane chiamano, «perché sono le più sostenibili d'Europa», spiega il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, «e il Governo deve rispondere, convocando un tavolo di lavoro per promuovere lo sviluppo sostenibile e per scrivere una Legge di Bilancio all'insegna dei 17 Obiettivi Onu e del benessere dei cittadini, come la Nuova Zelanda», aggiunge il portavoce Asvis, Enrico Giovannini. «È necessario lavorare insieme alle istituzioni per costruire un modello italiano di sviluppo moderno e sostenibile», aggiunge Boccia. La convergenza con l'associazione che rappresenta oltre 200 enti è stata suggellata in Assolombarda, nell'evento milanese clou del Festival dello sviluppo sostenibile (oltre mille incontri in Italia fino al 6 giugno).

Per dare continuità al Patto di Milano di due anni fa, le dieci associazioni firmatarie (Alleanza delle cooperative italiane, Confagricoltura, Confartigianato, Cia, Cna, Confcommercio, Confindustria, Febaf, Union-

camere e Utilitalia) hanno presentato un documento intitolato «Acceleriamo la transizione alla sostenibilità». Un appello per lavorare alla rimozione di ostacoli normativi, procedurali e culturali che limitano la svolta green chiesta anche dai cittadini. «Secondo un'indagine Eumetra, il 72% degli italiani ritiene che le imprese debbano occuparsi seriamente di sostenibilità e il 48% che abbiano qualcosa da farsi perdonare», ha spiegato il presidente Asvis, Pierluigi Stefani. «Bisogna passare dalla comunicazione al racconto della sostenibilità economica, sociale e ambientale praticata», ha detto Luigi Abete, presidente Febaf. «Le aziende devono far crescere la filiera, premiare fornitori sostenibili e innovare: Enel investirà in tre anni 27,5 miliardi in impianti rinnovabili», ha raccontato la presidente Patrizia Grieco. Ingenti investimenti anche per Cassa depositi e prestiti, nel Piano industriale 2021 da 110 miliardi di risorse proprie e 90 di investitori. «Per la prima volta, CdP ha deciso di orientare il suo approccio strategico e operativo ai principi dello sviluppo sostenibile», ha spiegato l'Ad Fabrizio Palermo.

«L'Italia ha diversi primati; per accelerare bisogna partire da una fotografia realistica e lavorare sull'attenzione alle persone e all'ambiente: Pirelli contribuisce alla cre-

scita delle comunità intorno alle fabbriche perché non può esserci sviluppo sostenibile se la società non cresce», ha detto l'Ad Marco Tronchetti Provera. Focus sulla crescita, «senza la quale non può esserci vera sostenibilità» per l'Ad di Unipol Gruppo Carlo Cimbri, sul cambio culturale «sempre più necessario» per il numero uno di Ancc-Coop Luca Bernareggi, «sulla sostenibilità come elemento chiave della competitività» per il vicepresidente di Assolombarda Antonio Calabrò, «sulla finanza responsabile sorretta da regole chiare e condivise e da un più robusto dialogo tra le banche» per il presidente di Unicredit Fabrizio Saccomanni, «sull'inclusività e il riconoscimento dei meriti» per Maurizio Iachino (Fuori quota) e Barbara Falcomer (Valore D), «sull'attenzione degli investitori per le aziende che hanno buone prassi ambientali, sociali e di governance», per Oscar di Montigny (Banca Mediolanum). Non a caso, gli asset della finanza responsabile hanno raggiunto i 31mila miliardi di dollari secondo Gsia.



Peso:11%